

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Prezzo d'Associazione nel Regno: Anno, L. 35; Semestre, L. 18; Trimestre, L. 9,50 (Est., fr. 48 l'anno). Ogni numero, nel Regno, 75 centesimi (Est., Fr. 1).

PHILIPS
LAMPADE
"MEZZO-WATT"



NOVITÀ

60 CANDELE 150-160 VOLT
TIPO "MEZZO-WATT"

Usate esclusivamente
Lampade Philips.

FABBRICAZIONE OLANDESE

Stabilimenti ad
EINDHOVEN (Olanda).

LLOYD SABAUDO

GENOVA - BRASILE - PLATA e NEW YORK

Ci rimandi: RE D'ITALIA, REGINA D'ITALIA,
TONASSI DI SAVOIA e FRIGINE DI URINE.

Grande premio in costruzione: "CONTE ROSSO".

Trattamento di prim'ordine.

DIREZIONE: GENOVA - Sottoripa, 6.

MALATTIE DEL SANGUE e DEI NERVI

Guarigione pronta e sicura

mediante l'insuperabile rimedio di fama mondiale

IPERBIOTINA

Inscritta nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia

Una bottiglia, che al prezzo franco contro incasso costa di L. 1,50.

Insolito, ma non d'incanto e completa la cura in ogni caso.

Per la salute. - (Grati Consigli) speciali Prof. MAHESCI, Firenze.

**OLIO
SASSO**

Oli di pura Oliva e Oli Sasso Medicinali
Esportazione Mondiale.

P. SASSO e FIGLI - ONEGLIA

TRANSATLANTICA ITALIANA

GENOVA

SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE - Capitale L. 3.000.000

Emesso e versato L. 12.000.000

SERVIZIO CELERE POSTALE

fra l'ITALIA e le AMERICHE

COL FERROVIE

DANTE ALIGHIERI e GIUSEPPE VERDI

I più grandi della Marina Italiana.

(Dislocamento 18.000 Tonnellate - Velocità 18 miglia)

Navestimenti, entrati in servizio questo anno.

TRAVERSATA DELL'ATLANTICO IN 9 GIORNI

Trattamento e Servizi di Lusso Tipo Grand Hotel

Viaggi alternati coi rinomati Piroscafi

GAVOUR e GARIBALDI

Telegrafo Marconi ultrapotente

Per informazioni sulla partenza e per l'acquisto dei biglietti di

viaggio, rivolgersi ai seguenti Uffici della Società nel Regno:

FIRENZE: Via Porta Nuova, 11. - GENOVA: alla Stazione della So-

cietà, Via Jassi, 40. - MILANO: Via Mazzini, 12. - TORINO:

Piazza Principe, angolo via S. S. Sebastiano. - ROMA: Piazza

Venezia, 11. - NAPOLI: Via S. Gaetano, 11. - PALERMO: Piazza Marina, 11.

- VENEZIA: Via Venezia, 11. - VENEZIA: Piazza Marina, 11.



La FOSFATINA FALIÈRES

associata al latte è l'alimento più gradevole ed il più raccomandato per i bambini, soprattutto all'epoca dello stitichezza e durante il periodo della crescita. Essa facilita la dentizione ed assicura la buona formazione della ossa, previene ed arresta la diarrea così micidiale nei bambini soprattutto durante la stagione calda.

Diffondere alla popolarità.

IN TUTTE LE FARMACIE - PARIGI, 6, RUE DE LA TACHENNE.



**Stabilitimento Agrario-Botanico
ANGELO LONGONE**

Esclusivo nel 1915, di più volte al anno Italia

Prodotto con grande diligenza e cura

dal Stabilimento d'agricoltura

Culture speciali di Pianta da frutto e

Pianta per l'arboricoltura, alberi per

via i parchi. Controlli di grande valore

anche le case, le rovine, le rovine, le rovine

mentre, l'orientamento, i semini da orto, orto a fiori, alberi da frutto

Per gli Omnibus del Servizio Pubblici Automobilistici
preveduto in
Gomme Pieni MARTINY
di FABBRICA ITALIANA



MARTINY Via Veroleggio, 27B - TORINO

DOLOMINA!

Il pensiero corre alle Dolomiti, le aspre rocce sulle quali si sono avventati valorosi i nostri soldati. - I giorni hanno spiegato anche ai profani che le Dolomiti sono costituite da elementi minerali con gran prevalenza di sali magnesiaci, uno dei più preziosi. Ed è precisamente presso **DOLOMINA**, NEL TRIENTINO, ed AL PIEDE DELL'ALTISSIMO, NEL VENETO, che si produce su larga scala il principale elemento della ben nota specialità **DOLOMINA**, raffinata, purgata, che al vanto ovunque, limpida e liquida, sotto il nome brevettato di

**MAGNESIA FLUIDA
DOLOMINA.**

**Panciotto "Giapponese",
TIPO MILITARE**

sostituisce efficacemente quello di lana. **Lire 4,50 caduna.**
FRANCO nel REGNO - anche la ZONA di GUERRA

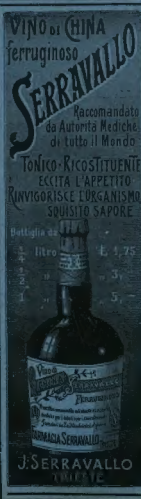
Rimettere cartolina-coppia alla Ditta

A. FUSI & C. — MILANO —
Via Mazzini, 11.

FAT

Sopra un totale di 12 mila km. circa di sviluppo complessivo delle linee automobilistiche italiane, oltre 6 mila km. sono dotati di materiale rotabile

"FAT"



VINO di CHINA
ferruginoso

SERRAVALLO

Raccomandato
da Autorità Mediche
di tutto il Mondo

TONICO-RICOSTITUENTE

ECCELT L'APPETITO

RAVIGORISCE L'ORGANISMO

SUOISTO SAPORE

Bottiglia di L. 1,75

L. 3,50

L. 5,00

L. 7,50

L. 10,00

L. 12,50

L. 15,00

L. 17,50

L. 20,00

L. 22,50

L. 25,00

L. 27,50

L. 30,00

L. 32,50

L. 35,00

L. 37,50

L. 40,00

L. 42,50

L. 45,00

Le mitragliatrici in alta montagna. — La consegna della medaglia d'argento al soldato Pompili a Genova. — Nell'Alt Cordevole (2 inc.). — La spedizione franco-inglese a Salodico (2 inc.). — Sul fronte e sulle retrovie della guerra (5 inc.). — La distruzione del potente forte austriaco di Malborghetto. — Nei paesi devastati dalla guerra nel Nord della Francia. — La medaglia di benemerenza civica ai giovani esploratori di Ferrara. — Ritratti: gen. Zanoli; cap. De Castiglioni; gen. Serrali; baritone Montanaro. — Kair Hardie. — Caduti combattendo per la Patria (40 ritratti).

Nel testo: Il discorso di lord Bryce su l'ora presente. — Diario sentimentale della guerra, per Alfredo PANZINI. — Corriere, di Spectator.

II DISCORSO di LORD BRYCE su l'ora presente.

Il settimo volume dei *Proceedings della British Academy*, ora pubblicato a Londra, contiene il testo del discorso pronunciato nell'assemblea annuale del 30 giugno scorso dal lord Bryce, ex ministro, ex ambasciatore, giuriconsulto e uomo di Stato, e ora ministro, consolo, quello dell'oratore, la solennità delle circostanze nelle quali egli ha preso la parola, e l'emozione all'attenzione anche fuori d'Inghilterra. Nel largo suntuo che segue, con diversi brani tradotti letteralmente, i nostri lettori avranno conoscere il pensiero di uno dei più alti spiriti moderni intorno alla tragica ora presente.

Questo scienziato, che è anche un savio, ricordando ai suoi uditori come sarebbe vano tentare di formulare la causa della storia, mezzo al tumulto delle armi, ha semplicemente notato per le sue impressioni di storico, non per quelle di filosofo, che, a guardare quelli che domani, reggeranno la penna.

Ciò che lo storico dell'avvenire vorrà sapere, — egli disse — non è soltanto quel che sarà accaduto, ma anche l'opinione corrente al momento preciso in cui le cose avvenivano. E la prima omissione, hanno loro valore. Fra cinquant'anni i posteri rimiranno colpiti da certi fatti che appariranno maggiori, e la cui portata non sarà ancora stata compresa. Si vorrà allora sapere perché questi non hanno saputo vedere o potuto comprendere.

Tucidide ha osservato che gli uomini hanno sempre creduto che la guerra nella quale essi sono impegnati, sia per loro la più importante. Questa volta, Tucidide stesso dovrebbe riconoscere che l'opinione degli uomini è giustificata da tutte le lezioni della storia. È la prima concezione di lord Bryce. La seconda, è la sorprendente ripercussione della guerra sulle nazioni rimaste neutrali. Gli avrebbero detto che, se le nazioni neutrali, sotto il pretesto dell'estensione del commercio internazionale, e dell'interdizione delle relazioni finanziarie nel mondo civile, Ma qui pure i fatti sorpassano le previsioni. E la terza, è che il carattere della guerra hanno subito il cambiamento più considerevole che sia mai stato noto.

Il costo della guerra che mette in conflitto degli eserciti i cui effettivi non sono mai stati raggiunti, sorpassa a tal punto tutti i precedenti, che tutti le previsioni, che non possiamo capacitarci col pensiero dell'enormità delle cifre che lo rappresentano. A questo ritorno, noi siamo presi poco nella situazione dell'astronomo che calcola le distanze delle stelle.

Al quinto punto da rilevare è che in ogni paese il corpo intero della nazione è più completamente e più ardentemente trascinato ed unito da questa guerra che non per qualsiasi altra. La guerra attuale ha agitato una massa nel profondo dei loro sentimenti più intimi, e da una parte e dall'altra è condotta con una rapidità che non si era mai vista.

Certe questioni del dominio morale si sono poste più nettamente che mai. Lo Stato è egli sciolto da ogni obbligo morale? La ragione della necessità statale, o l'idea di una nazione, d'altronde, egli stesso giudice — può autorizzare a violare il diritto degli altri? Finalmente, al quinto punto, sul quale lord Bryce si esprime così:

Tutte le predizioni, tutte le speranze fondate sull'immensità degli interessi in gioco, sull'accrescimento incessante delle risorse della difesa supposte superiori a quelle della guerra, sulla virtù di una nazione pacifica, sono state trovate vane. Dov'oggi anni, Maurizio dei Savi? Or sono dodici anni, Maurizio di Bloch, in un libro che fece gran rumore, sostenne che le distinzioni tra la guerra e la pace, che le condurre operazioni militari su grandissima scala, avrebbero distolto dall'intraprendere. Più recentemente, uno dei migliori scrittori inglesi ha mostrato, con una evidenza, non pareggiabile, che una nazione abbia in realtà più da perdere che da guadagnare in una guerra, anche se la vittoria deve coronare le sue armi. Altri hanno pensato che le democrazie sono essenzialmente pacifiche, perché le masse popolari pagano col loro sangue ciò che i privilegiati pagano in oro.

Non si può dire che tutto ciò sia falso, ma è certo che i fattori sui quali si è conteso non hanno avuto questa volta l'in-

fluenza che veniva loro attribuita. Infatti la sapienza dei saggi è la loro forza, perché i dirigenti delle nazioni sono stati guidati da altre considerazioni, che non quelle della pura ragione.

Ciò posto quanto ai fatti per sé stessi, lord Bryce formula alcuni pensieri più esili, più generosi, osservando per altro che è singolarmente difficile esprimersi col distacco di spirito al quale lo storico deve tendere.

Io non mi fermerò a lungo — egli dice — sulla prima constatazione che si è imposta a noi quando la guerra è incominciata e che continua ad incipere ciascuno dei suoi aspetti. Dopo più di quaranta secoli di civiltà, noi ancora non conosciamo, nemmeno, l'umanità — e si tratta infatti di più della metà del mondo — ha ricorso, per decidere le sue contese, allo stesso mezzo che usava l'umanità all'età della pietra. Le sue armi sono più varie e più terribili: esse sono il prodotto più perfezionato d'una scienza che ha raggiunto un alto grado di sviluppo. Lo spirito che ce ne serve, il risultato che ottengono, sono cose che non si sono mai visti. I mezzi di comunicazione più facili, di mezzi d'informazione, e di diffusione dell'informazione, più numerosi. Tuttavia, non sono ancora conosciuti con certezza di ciò che riguarda le cause determinanti della guerra! Le opinioni correnti nei vari paesi in causa sono assai diverse, per non dire che sono assolutamente contrarie. Alcune sono basate su errori abbastanza evidenti. In alcuni paesi neutrali, quali l'Olanda, la Svizzera, la Spagna, l'opinione è divisa non soltanto al riguardo dei diritti dei belligeranti, ma anche al riguardo della loro stessa condotta. Tutto intero pare tanto convinto che questa guerra è per lui una guerra di legittima difesa, quanto il popolo francese è convinto del contrario. E per quanto certe questioni si arano, i giudici più saggi, ce ne sono altre che resteranno senza dubbio oscure per molti anni avvenire.

Non è senza interesse il rilevare in che piccolo numero di mesi, si sono in ogni paese, i destini della pace e della guerra. In alcuni dei paesi ora belligeranti le decisioni supreme sono state prese da quattro o cinque persone; in altri da sei o sette soltanto. Anche in Inghilterra, la decisione è dipesa in fatti da meno di venticinque, poichè, sebbene vi abbia avuto parte qualcuno fuori del gabinetto, non tutti i membri di questo devono essere contati tra coloro che vi partecipano effettivamente.

È vero, e non occorre dirlo, che il sentimento popolare deve essere preso in considerazione anche negli Stati che sono sotto il regime di un potere più o meno assoluto. Contro un modo di vedere e di sentire fortemente affermato dalle masse, i governi non s'arricchirebbero ad agire. Ma le masse sono colpite in realtà da qualcuno o la loro opinione è influenzata in tempo di crisi, si forma su quella dei capi, ai quali esse sogliono obbedire o accordare la loro fiducia. Così la decisione finale, al momento supremo, appartiene sempre ai individui. Se questi l'avessero pensata diversamente, l'avvenimento non si sarebbe prodotto. Qualche cosa d'equivalente sarebbe probabilmente avvenuto più tardi, ma la guerra non sarebbe stata scatenata allora.

Fa senso il vedere che qualche rapidità grandi avvenimenti possono prodursi, con qualche subitanità sono prese risoluzioni che più tardi, quasi del tutto, si rivelano sbagliate. Il 23 luglio al 4 agosto 1914, i governi di tutti i paesi del destino, non c'è stato il tempo

materiale della decisione ponderata. Un *chance-crisis* di telegrammi fra sette capitali, che si succedono a rapidità, si succedono rapide ed opposte. Ci sarebbe voluto uno spirito dotato di potenza sovrumana per cogliere, per giudicare tutte le eventualità, e per prevedere il risultato di così diversi e così rapidi, e così complicati, e così complicati. Il cervello d'un Cesare o d'un Napoleone sarebbe stato inferiore a un simile compito.

Questa volta il telegrafo ha servito male i popoli. Se le comunicazioni diplomatiche fossero state confidate a messaggi scritti, trasmessi da corrieri, come si sarebbe fatto ottant'anni fa, è probabile che la guerra non si sarebbe mai avuta.

Sembra talvolta che gli Stati moderni diventino troppo vasti per gli uomini a cui è commessa la loro sorte. L'uomo intende il suo impero nello spazio, aumenti o diminuisce, ma non conosce, penetra più addentro nell'intelligenza delle forze della natura; ma il cervello degli individui non ingrandisce in proporzione la potenza di concepire e di valutare nella loro interezza la natura, e pre più grande dei fattori di cui bisogna tener conto, l'abbondanza crescente delle risorse disponibili, la gravità delle soluzioni, e la dipendenza delle destinatezioni di uomini, questa potenza non è accresciuta. La sproporzione tra le individualità di governanti accessibili ai precetti, alle debolezze, alle vanità umane, e la potenza delle forze, delle loro determinazioni, obbliga l'attenzione e diventa tragica.

I piccoli Stati dell'antichità avevano sui nostri questo vantaggio, che una città poteva essere o porre una grande nazione sparire con essa. Un'altra città sorgera e prosperava ben presto, sostituendo quella caduta. Oggi, Stati giganti sono centralizzati sotto un governo che non può essere che un governo di nazione intera. Un grande Stato contemporaneo è come un vascello enorme costruito senza compartimenti stagni, che una falsa manovra del pilota può mandare a picco. E infine, siccome tutti i mezzi d'informazione di cui dispongono, avviene che i popoli d'oggi si ignorano l'un l'altro; misconoscono reciprocamente il loro genio e le loro aspirazioni. E infine, siccome tutti i mezzi di informazione di cui dispongono, avviene che i popoli d'oggi si ignorano l'un l'altro; misconoscono reciprocamente il loro genio e le loro aspirazioni. E infine, siccome tutti i mezzi di informazione di cui dispongono, avviene che i popoli d'oggi si ignorano l'un l'altro; misconoscono reciprocamente il loro genio e le loro aspirazioni.

Per coloro che, riferendosi a certe manifestazioni di guerra, certi fatti di governo o di guerra trovavano difficile da considerare questo punto di vista, lord Bryce aggiunge che, sebbene la guerra sia dovuta agli uomini e delle cose condannato dalle circostanze; che il timore, la collera, l'entusiasmo fanno tacere a volta a volta la fredde ragione.

La stessa passione s'impadronisce d'ognuno al medesimo istante, e diventa più intensa in ciascuno per la coscienza che ha della partecipazione degli altri. Quando un gregge pascolante in libertà sulla montagna è sorpreso da pericolo, forma massa, l'ariete sul fronte in faccia al nemico. Il gregge diventa uno, con una volontà, un timore, un furore. Così, allora del pericolo, una comunità umana sente ed agisce come una individuo. La nazione prende coscienza di sé stessa con una tale forza che diventa essa stessa sorgente del proprio diritto, e non si preoccupa più dell'opinione degli altri. L'uomo di pensiero si perde nella folla, e la folla sente più di quel che non pensi. Il sentimento nazionale, portato al suo parossismo, prende il posto non solamente della volontà, ma anche della ragione individuale.

Lord Bryce, per le ragioni che ha dato, e che si sono ripetute, non crede che si debba a sentimenti troppo vivi dei belligeranti, si astiene dal commentare i fatti di guerra che gli sembrano dimostrare in certi casi un regresso della civiltà. Ma egli non ha compreso, egli rileva le prove di virtù militari e lo spirito di sacrificio manifestato dai combattenti di tutti i paesi.

La linea degli eroi che si prolunga dai difensori delle Termopili ai difensori di

Lucknow, continua, e quelli d'oggi si mostrano fratelli di quelli di ieri, mentre in coloro che presso il focolare domestico soffrono per la perdita di figli e di fratelli più cari della loro propria vita, si trova una rassegnazione muta, una pazienza augusta degna degli stoici dell'antica Roma e dei santi del vero cristianesimo.

Quanto all'avvenire, è ognuno sente che dopo la guerra sarà un mondo nuovo, ma nessuno può dire quale sarà.

Il risultato della lotta di titani sarà quello di aumentare o di reprimere l'ardore guerresco dei popoli? In qual senso si farà sentire l'effetto della vittoria o della disfatta sulla politica dei nazioni?

Lord Bryce non s'attende di rispondere, e constata che i problemi economici che stanno per essere sollevati sono meno oscuri di quelli della politica pura. *L'ora per le questioni* — dice egli — non per le risposte. Si sente tuttavia che egli resiste malgrado tutto alle conclusioni pessimiste. Egli ha fiducia negli uomini di buona volontà e nella potenza riparatrice dello spirito umano. Al principio di un discorso di presidente d'una delle riunioni più rappresentative dell'Europa cattolica, egli ha annunciato che il Consiglio dell'Accademia di Scienze, di Lettere e di Belle Arti, s'anno ad presentare alcune candidature, tra cui corrispondente straniero, per timore che i suffragi non fossero dettati dalla sola ed unica considerazione dei titoli scientifici. Egli ha soggiunto che d'altra parte nessuna proposta è stata fatta di radare membri corrispondenti appartenenti alle nazioni straniere in posto di guerra con la Gran Bretagna. E la Società Reale di Londra ha seguito la stessa linea di condotta.

Tutti sono stati manifestamente d'accordo — egli ha concluso — nel pensare che quanto più i corpi scientifici si terranno in disparte dalle passioni che scatena la guerra, tanto meglio sarà per loro e per i popoli. Quando la lotta sarà finita, e sarà tornata la pace, si vorrà sapere, abbastanza lungo per mitigare i sentimenti amari che prevalgono oggi, spetterà alle società scientifiche di tentare il ravvicinamento degli spiriti, di rannodare i legami, di elevare le anime, di promuovere della collaborazione scientifica, che hanno così felicemente servito nel passato a unire tra loro le grandi nazioni.

VENEZIA GIOIELLERI
CALLOTTI
CONFEZIONATI A MANO IN TUTTI I METALLI
SOMMA LAVORAZIONE

SCACCHI
Alla gloriosa memoria
del ten. col. A. Battinelli caduto per la Patria.
Problema N. 257
di ten. col. A. Battinelli.
N. 257. (G. Pirelli).

SCACCHI
a b c d e f g h
1. Bianco, col tratto, dà sc, in m. tra mosse.
Problema N. 257 del ten. col. A. Battinelli.
BIANCO: R a3, D b7, T a1, A d5, C f5, G f1.
N. 257. R d6, P c5, G f3.

SCACCHI
a b c d e f g h
1. Bianco, col tratto, dà sc, in m. due mosse.
Problema N. 257 del ten. col. A. Battinelli.
BIANCO: R b1, D b4, T d1, T e4, A c1, P b3, C f3, G f3.
N. 257. R a3, C g1, P b4, d4, h3, G f3.
BIANCO, col tratto, dà sc, in m. due mosse.

Dirigere le soluzioni alla Sezione Scacchi dell'Illustrazione Italiana, in Milano, Via Lustrazione, 48.

neurostenia
psicopatico
sintomi ricorrenti del sistema nervoso



MOTORE per Aviazione
"ISOTTA FRASCHINI,,
150-160 HP

adottato dai Ministeri della Guerra e della Marina
Italiani ed Esteri

FABBRICA AUTOMOBILI ISOTTA FRASCHINI - MILANO - Via Monterosa, 79.



LA MEDAGLIA DI BENE MERENZA CIVICA "AI GIOVANI ESPLORATORI DI FERRARA.

Nello storico Castello degli Estensi, alla presenza delle autorità civili e militari, delle rappresentanze delle Società e dei Sodalizi cittadini e di reparti di truppe, il Sindaco ha conferito la medaglia di benemerita civica ai Giovani Esploratori che più si sono distinti in questo primo periodo della guerra.

La cerimonia è stata solenne e severa, l'aspetto dell'ampio cortile dai colonnati maestosi evocanti il fasto della Corte Estense, gremita da innumere folla sulla quale campeggiavano decine e decine di bandiere, era imponente. Hanno parlato il Sindaco comm. Ettore Magni, il prefetto De Lieri, l'av-

vvocato Augusto Bellini. Un'ovazione si è avuta quando il Sindaco ha consegnato al comandante del Presidio la medaglia spettante all'esploratore *Silfer Nello*, che è attualmente in trincea come volontario nel ... fanteria. Tra i decorati è l'esploratore *Bonsi Roberto*, ferito a Podgora e proposto per la medaglia al valore, e una ventina di giovani che han prestato servizio di guerra all'aerostato come vedette. Dopo la cerimonia si è formato un grande corteo che preceduto da decine e decine di bandiere ha percorso le principali vie della città e si è sciolto davanti alla Sede degli Esploratori dove l'avv. Bellini ha nuovamente parlato evocando i fasti della storia di Ferrara.

OGNI UFFICIALE E MARINAIO
dovrebbe provvedersi dell'apparecchio fotografico

Vest Pocket Kodak

Dato il suo piccolo formato e minimo peso può essere comodamente portato in una tasca della divisa, senz'alcun disturbo.

Formato delle negative $4 \times 6\frac{1}{4}$ cm.
Dimensioni $25 \times 60 \times 120$ mm.
Peso 260 grammi.

Migliaia di questi piccoli apparecchi sono in uso.
Il Vest Pocket Kodak con borsa L. 40
Idem con obb. Kodak Anastigmat „ 69

Chiedete particolari
KODAK SOCIETÀ ANONIMA
MILANO - Corso Vitt. Eman., 34 | VENEZIA - Piazza S. Marco, 52
NAPOLI - Via Roma 288 | ROMA - Corso Umberto, 399

Questa settimana esce:

DALL'ALLEANZA ALLA GUERRA

Conferenza di **ANTONIO FRADELETTO** deputato al Parlamento.

Lire 1,50 Questa conferenza fu riveduta dall'Autore e così ampliata Lire 1,50
che forma un ragguardevole Saggio di storia contemporanea.

DIREGGERE COMMISSIONI E VAGLIA AGLI EDITORI FRATELLI TREVES, IN MILANO, VIA PALERMO, 12.

Thiojodina

potente
depurativo
del sangue

Cura jodica grata
al palato
tollerabilissima
in tutte le stagioni

**Istituto Neoterapico
Italiano - Bologna**

XXII.^a SETTIMANA DELLA GUERRA D'ITALIA

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Anno XLII. - N. 43. - 24 Ottobre 1915.

Centesimi 76 il Numero (Estero, 1 fr.).

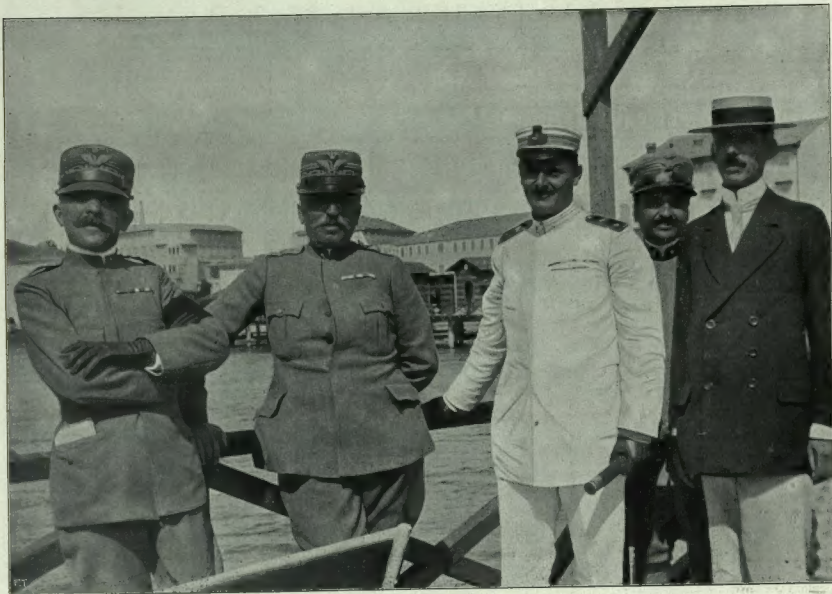
Per tutti gli articoli e i disegni è riservata la proprietà artistica e letteraria, secondo le leggi e i trattati internazionali. Copyright by Fratelli Treves, October 24th, 1915.

LE MITRAGLIATRICI IN ALTA MONTAGNA.



ATTENTI AL NEMICO!....

(Fot. dal fronte di Alberto Tei).



Porro.

Cadorna.

I generali Cadorna e Porro a Grado.

(Fot. ten. Soranzo).

CORRIERE

STRATEGIA DA CAFFÈ SULLA GUERRA IN BULGARIA.

— E venticinque!
 — Che cosa?
 — Le dichiarazioni di guerra dal 28 luglio dell'anno scorso a ieri!... La venticinquesima è stata quella dell'Italia alla Bulgaria.
 — Ma ce n'era propriamente bisogno?
 — Certamente. La Bulgaria...
 — Sarebbe molto più giusto dire lo czar Ferdinando, proprio lui, non la Bulgaria...
 — Ma, ti pare che lo czar Ferdinando si sarebbe buttato dalla parte degli Imperi Centrali se non avesse avuto la certezza di avere con sé la maggioranza del suo paese?
 — Caro mio, sono paesi, quelli là, nei quali una vera coscienza nazionale non esiste...
 — Ma dove esiste?...
 — Oh, per bacco, non vorrai mica dire che la guerra dell'Italia, per esempio, non sia stata il risultato della coscienza, di una forte coscienza nazionale?
 — Oh no... Anzi, è stata la corrente predominante del sentimento nazionale che l'ha imposta.
 — Ebbene, questa corrente in Bulgaria non si è manifestata in senso contrario alla volontà dello czar Ferdinando, come non si è manifestata effettivamente né in Grecia, né in Rumenia, come hanno dichiarato la più stretta neutralità...
 — Già, è la lega dei Tre Re Balcanici: quello dei Bulgari, inteso coi Turchi, mediatrice la Germania; quello di Rumenia, che, di sangue, è un Hohenzollern; e quello di Grecia, educato militarmente in Germania e cognato del Kaiser...

— È anche molto che questi ultimi due non siano andati anche loro in guerra a fianco degli Imperi Centrali.
 — Si vede che più di quanto hanno fatto, non potevano. In Rumenia e in Grecia, la neutralità vuol dire stare a vedere, e riserbarsi utilitarmente per il momento decisivo...
 — E la Bulgaria non poteva almeno fare altrettanto?...

— La Bulgaria, mio caro, è posta in modo che tenersi in disparte non le era possibile. O mettersi cogli Imperi Centrali o mettersi contro di essi. Ma, una volta che la strategia tedesca, specialmente, ha deciso di aprirsi un corridoio dall'Ungheria a Costantinopoli a traverso il territorio bulgaro, che è la via più breve, la Bulgaria bisognava bene che si decidesse...
 — E si è decisa iniquamente...
 — Dal punto di vista nostro, sì, indubbiamente. Ma essa aveva già fornito intendendosi con la Turchia, auspice la Germania, per il territorio, dal sobborgo di Adrianopoli a Dede Agac sul Mar Nero; aveva accettato un prestito della Germania; aveva ed ha l'odio in cuore dal 1913 contro la Serbia per la Macedonia; dunque era da prevedersi che sarebbe andata a finire dove le sue compromissioni, le sue utilità immediate, le sue passioni e le sue speranze dovevano ben finire di portarla!...

— E cosa c'entriamo noi contro di essa?...

— O bella!... Non'è ora essa l'alleanza della Germania, della Turchia e dell'Austria, l'al-

leanza dei nostri nemici, di coloro contro i quali combattiamo?

— E allora dovremo mandare anche noi un corpo di spedizione contro di essa, o, per lo meno, in aiuto dei serbi?...

— Questo sì, e questo no...

— Come sarebbe a dire?...

— Mi spiego... La Bulgaria fa ora parte di un blocco contro il quale si combatte sul fronte franco-belga, sul fronte russo, sul fronte austro-italiano. Conviene intensificare su queste tre fronti la forte pressione sui comuni nemici, o conviene spostare forze sufficienti alleate e portare un gran colpo contro la Bulgaria?... Ecco il problema.

— Conviene...

— No, caro mio; io non ti lascio continuare. Tu, io, cento e cento altri che ad ogni momento abbiamo il bisogno di sentenziare, non siamo che degli «strategi da caffè» o «da club», affatto incompetenti e del tutto sornioni degli elementi necessari per formarsi un criterio preciso e formulare una decisione. Gli elementi completi non li hanno, fin dove li hanno, che i governi e gli statimaggiori. Bisogna lasciar fare...

— Per vederne delle belle!...

— Sì, ti comprendo. La spedizione anglo-francese ai Dardanelli è stata, in realtà, sin qui, un'impresa non felice. Questo lo dicono francamente in Francia e in Inghilterra. Il Times per il primo ha pubblicato delle critiche serie e sensate; e vi è persino chi consiglia di abbandonare addirittura l'impresa!...

— Le dimissioni di Delcassé da ministro degli esteri della Repubblica non hanno dunque per unico motivo le condizioni di salute. Egli ha fatta completamente la politica estera

LA METEORA, il dramma di **Domenico TUMIATI**, che si rappresenterà il 30 corrente a Roma al Teatro Costanzi, sarà contemporaneamente messo in vendita in tutta Italia, in elegante edizione Treves, con copertina disegnata da **ADOLFO MAGRINI**: **Tre Lire**.

LA SPEDIZIONE FRANCO-INGLESE A SALONICCO.



I preparativi della spedizione in Alessandria d'Egitto.



Un trasporto di truppe inglesi.

(Fot. Central News).



ION BRĂTIANU,
presidente del ministero Rumeno.

dell'Inghilterra; ha secondato la spedizione ai Dardanelli; e si ritira ora che in Francia, al Senato, alla Camera, nel paese — dove il controllo del Parlamento e dell'opinione pubblica non sono scomparsi — il giudizio, in base ai risultati, è completamente sfavorevole....

— Ed è sfavorevole anche al modo come è stata iniziata la nuova impresa di Salonico....

— Ma se è appena cominciata....
— Va bene, ma da non meno di tre mesi ciò che succede nei Balcani ora era preveduto. La diplomazia franco-britannica specialmente si è cullata in deplorabili illusioni. Ha creduto di trarre dalla sua, Bulgaria, Rumenia, Grecia, con belle parole e vaghe promesse o minacce astratte; non ha valutato come doveva — e pare non l'abbiano valutato nemmeno gli stati-maggiori — il grande sforzo tedesco-austriaco contro la Russia; e Mackensen sono state segnalate concentrate sul confine serbo-ungherese per avanzarsi ad aprire attraverso la Serbia e la Bulgaria il famoso «corridoio» era già tardi per potere lanciare in tempo a Salonico una vera e propria spedizione armata procombente che potesse con sicurezza decidere del problema!

— Ed ora?...
— Ora non c'è che da seguire i bollettini ufficiali quotidiani e sperar bene....

— E noi?...
— Noi abbiamo dichiarata la guerra alla Bulgaria, con la dichiarazione alla Turchia, perché la solidarietà ideale e diplomatica con le nazioni i cui eserciti combattono contro i nostri stessi nemici era, moralmente, coscienza e praticamente indeclinabile; ma quanto all'andare anche noi, o per la via di Salonico, o per la via dell'Albania, contro i bulgari o in aiuto dei serbi, è un altro paio di maniche. Sono spedizioni che, anche un paese concorde, bene animato e generalmente preparato come l'Italia, non può improvvisare....

— Cosicché abbiamo fatta una dichiarazione di guerra platonica....

— Ti dirò: è platonica, e non lo è.... Ci siamo messi in regola, e verso gli amici, che hanno ben diritto a contare sulla nostra solidarietà, e coi nemici, i quali devono ben sapere che non possono esservi nella nostra condotta, nei nostri atteggiamenti né restrizioni, né sottintesi; ma, per ora, la dichiarazione nostra di guerra alla Bulgaria non è che una regolarizzazione di posizione. Poi, ciò che dovrà accadere accadrà. Per intanto noi gioiamo alla gran guerra comune — con noi gioiano inglesi, francesi, belgi e russi — intensificando l'azione sui rispettivi fronti naturali. Una pestata decisiva, per esempio, agli austriaci sul fronte nostro, ai tedeschi sul fronte franco-tedesco o sul fronte russo, può ben avere un'efficacia assai maggiore, anche per la guerra balcanica, che non un



Il generale SERRAIL,
comandante in capo delle truppe franco-inglesi in Serbia.

aiuto militare non proporzionato portato da un corpo di spedizione improvvisato dalla parte di Salonico, o da qualche altro lato....

— Cosicché tu approvi il governo....
— Io approvo il governo ed il comando supremo, che in perfetta intesa, si sono limitati, per ora, a dare alle potenze dell'Intesa il pegno diplomatico della loro solidarietà. Secondo me, l'avanzata nostra di ieri l'altro, su Pregasina, dalla parte occidentale verso Riva, e quella di ieri su Brentonico, verso Mori, sono, per il programma nostro in particolare, e per la grande guerra europea, ben più apprezzabili e ben più promettenti che non l'affrettato invio in aiuto dei serbi o contro i bulgari di un corpo che non fosse in grado di decidere la questione balcanica-turca nel senso che veramente converrebbe....

— E se i tedeschi riescono ad aprire il corridoio?
— Mio caro, è un gioco bello, non lo nego, ma può anche essere per loro ben pericoloso. Allargano la loro fronte, si allontanano dal loro terreno naturale, diminuiscono la densità delle loro forze su tutti gli altri punti; mi hanno l'aria, insomma, di giocare l'ultima carta. Andrà loro bene?... Ciò prolungherà ancora per qualche tempo la guerra, ma non potrà mutare, mi pare, l'esito finale del grande conflitto....

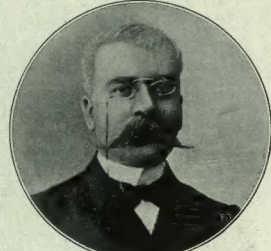
— Che sarà, secondo te....

— Lasciamli dire.... Andrà loro male, il conflitto sarà per forza concluso tra breve....

— E se andrà loro bene?

— Sarà la medesima cosa, perché dovranno riconoscere essi stessi e finalmente, che se la loro formidabile organizzazione, la loro grandiosa preparazione da lunga data, la loro inverosimile resistenza li avranno salvati da una catastrofe definitiva; pure avranno toccato con mano che in Europa, anzi, nel mondo, il sogno imperialistico della loro dominazione, economica per lo meno, se non effettivamente politica e militare, è un'aberrazione assolutamente irrealizzabile....

— Cosicché?...
— Cosicché, comunque la vada, le ragioni di giustizia a favore dell'indipendenza dei popoli, a favore del diritto imprescindibile delle nazionalità dovranno trionfare, col riconosci-



ALESSANDRO ZAIMIS,
presidente del nuovo ministero Greco.

mento umiliante e penitente medesimo di coloro che vagheggiano di «organizzare» alla tedesca tutto il mondo.

— Tu sei sempre un visionario....
— No, mio caro. Dopo quattordici mesi di guerra, sarebbe una prova di cecità, secondo me, prevedere ancora il prevalere in Europa dell'azione teutonica. Situazioni come quella che i tedeschi hanno potuto raggiungere sia di fronte al Belgio e alla Francia, sia di fronte alla Russia, sia di fronte, ora, alla Serbia, non è inverosimile — data la lunga e colossale organizzazione — raggiungerle. Il difficile è consolidarle, tenerle, utilizzarle in modo definitivo. Ormai non mancano i segni di ciò. In Francia non è oggi per i tedeschi che guerra difensiva. In Russia, è lo stesso. Hanno sì un gran margine di territorio altrui, sul quale mantenere la difensiva, e regolarla; ma avanzate che abbiano valore decisivo, non ne vedremo probabilmente più; ed anche in Serbia l'osso pare abbastanza duro. Inoltre, la coscienza che tutto gravita verso la pace si va facendo strada anche in Germania; e va sempre meglio formandosi in mezzo ai tedeschi la persuasione che i calcoli iniziali per i quali il governo del Kaiser si avventurò alla guerra — cioè acquiescenza del Belgio, neutralità dell'Inghilterra, furono completamente sbagliati, e da quegli errori di calcolo derivò l'altro errore — l'illusione di schiacciare in un mese o due la Francia e poi potersi voltare a schiacciare, in un altro mese o due, la Russia.

Tutto è stato male previsto, male calcolato dai tedeschi; ora fanno il gran tentativo del «corridoio». Potrà anche essere il corridoio.... dei passi perduti!...

30 ottobre.

Spectator.

Crema Vellutina
Venus Bertelli
Per l'eterna freschezza della pelle

LA DISTRUZIONE DEL POTENTE FORTE AUSTRIACO DI MALBORGHETTO.



È visibilissimo lo scoppio di un proiettile italiano sulle cupole corazzate del forte Hensel.

Diario sentimentale della guerra, per Alfredo Panzini.

IL GIOCOLIERE.

Un giocoliere si fermò, in quel torrido mese di luglio, in mezzo alla piazza del villaggio.

Gli uomini nomadi, come giocolieri, ciarlatani, hanno esercitato su me, sempre, una singolare seduzione, e spesso il cane accovacciato sotto il letto o a casa errante dei vagabondi, ha interrotto con abbaiamenti stupidi e feroci le mie meditazioni. Stupida bestia anche il cane, che non riesce a distinguere un filosofo da un ladro!

Un libro che ho letto con molto piacere in questi ultimi tempi, è stato appunto il *Ciarlatano* dell'ex-ciarlatano, imbonitore mantovano, Arturo Frizzi. Mi sono dunque fermato io pure a vedere il giocoliere in mezzo alla piazza del villaggio.

Egli — il giocoliere — occupava il centro di un circolo formato da tutti gli sfaccendati e curiosi del villaggio.

Era un uomo solo, ma rappresentava un'orchestra completa. Reggeva un copricapo greve di metallo con tre giri di campanellucci; dietro le spalle gli stava la gran cassa con i timpani; e con le mani faceva andare la fisarmonica. Oltre a ciò cantava, zuffolava, ballava lui e faceva ballare i suoi pupi e alcuni barboni ammaestrati barboncini. Le ariette patetiche con la fisarmonica erano alternate con l'orchestra in pieno; timpani e gran cassa; e tutti i barboncini ballavano sui due piedi.

Il buon pubblico del villaggio era incantato attorno al giocoliere: il quale quando cominciò a vendere certi suoi specifici, fece buoni affari.

E allora io me ne andai.

*

Perché mi venne in mente la Germania? Certo fu il trucco del giocoliere a richiamarmi in mente la Germania. Easo suonò in piena orchestra, con tutti gli strumenti; vendette specifici; ebbe dattorno il mondo, in estasi. Lo spettacolo in verità è stato grandioso, e l'ammirazione uguaglia lo spavento per quello che seguì. Orchestra in pieno e spettacolo svariatissimo.

Ecco Loengrino cantava la sua oca d'argento. Loengrino cantava:

Deh, non mi domandare
Né a paleare tentare
Ond'io ne venni a te...

E nessuno, infatti, si pensò di domandare al paterico Loengrino il suo passaporto; ma tutti, tutto il pubblico ripeteva pateticamente, *Deh, non mi domandare...*

Ecco Parsifal! Parsifal eroe più religioso e più puro di lui. Egli muoveva alla conquista del Santo Gral, la coppa miracolosa contenente il prezioso sangue di Cristo.

Ecco — poi — per un romanticismo più facile ed accessibile, apparire tutto assestato e elegante in giustacore e mantelletta spagnola il dottor Fausto, che cantava la soave arietta: *Salve o dimora casta e pura!*

E quale figura più commovente della bionda e raccolta Margherita, con la testolina china; seduta all'arcoletto in un'aureola luminosa? Chi non ha visto le riproduzioni nelle oleografie anche nelle più oscure botteghe dei nostri villaggi?

Ma forse tutto questo patetico sentimentale non rendeva bene il poligono della vita; ed ecco apparire, rosso, nero, dritto con le corna su la testa il dottor Mefistofele. Uno squasso! La cattiva faceva *bum, bum*, ed una voce come un uragano, intonava: *Dio dell'or, tu del mondo Signor!*

Chi, fra il pubblico, non ha ripetuto con grande esultanza, *Dio dell'or, tu del mondo Signor! Dio dell'or* è passato per mondo.

Il patetico-mistico-sentimentale del Loengrino e del Parsifal si alternava al tremendo realismo di Mefistofele con grande dilettezza del popolo.

Il cacincho del demonio si avvicendava alle lagrime del *Weltschmerz* con ammirabile scioltezza. Il giocoliere si riponeva i suoi attrezzi sentimentali in tasca, se lei rimetteva, di poi, se lei levava come una damina fa con la sua dentiera.

Oh, ma ecco il giocoliere faceva ballare un terribile pupo, munito di una circolar barba; con voce profonda intonava: *Lavoratori*

di tutto il mondo, unitevi! Era il gioco delle tre noci; tutti per uno ed uno per tutti.

Il giuoco di Carlo Marx con la sua *lotta di classe* è stato un capolavoro, e soltanto oggi possiamo ammirare la linea grandiosa e potente. «Le patrie, le nazionalità sono fenomeni transitori; formazioni storiche passeggero; come si formano, così si possono anche distruggere. La vera patria dei lavoratori è il mondo.»

Dubitate forse, o popoli, perché sentite intonare i cori della *Guardia sul Reno*, e la *Patria germanica innanzi a tutto?* Sono esercizi ginnastici e fisici. Il grande esercito è quello dei lavoratori del mondo, l'unica questione è la questione economica. Carlo Marx è bensì nato a Treviri sul Reno; ma egli è universale come è vero che egli è ebreo al pari di Lassalle: spiriti semiti, cioè universali, anzi odiosi in Germania non meno che il traditore Sionne fu dai Greci.

*

Qualche spettatore, in verità, non era pienamente persuaso che l'unico problema del mondo fosse il problema economico; certo il più importante problema della civiltà presente era quello delle città industriali: ma non fu quello delle città passate, non sarà quello delle città future. Non pochi, inoltre, paventavano per il proprio borosellino.

Ma ecco a confortare gli spauriti, il mirabile giocoliere cavava dalla nebbia una figura tutta cervello e tutto spirito, la quale affermava nel modo più assoluto che tutto è relativo. Era lecito quindi dedurre che anche la *lotta di classe* è un fenomeno che può passare e non rimanere. Questa figura risponde al nome di Federico Hegel, nativo di Stutgarda.

Secondo questo insigne filosofo, l'uomo è Dio, e intanto che non sofferiamo mal di denti o mal di testa, ciò è anche vero. Ma l'Hegel voleva propriamente significare che l'uomo è Dio, in quanto è lui che detta la legge e crea i fatti umani. Non è Giove, non è Mosè, non è Cristo che dettano le leggi. Tutto sta nei quali c'è un essere un fatto un male morale; e quali che siano, un altro uomo-Dio li distruggerà. Ben è vero che alcuni timorosi spettatori erano un poco impressionati, perché sospingendo all'estremo concetto della logica senza teorici dell'identità dei fatti col senso e col volere dell'uomo, si poteva anche giustificare la fabbricazione dei concimi chimici con le ceneri dei propri genitori.

Ma il buon giocoliere non voleva che nessuno dei suoi molti spettatori rimanesse scontento; ed ecco avanzare col dito puntato sulla coscienza Emanuele Kant, il quale offriva al massimo buon mercato un prodotto del tutto razionale, surrogato moderno delle dottrine di Cristo, cioè il *categorico imperativo*: il dovere assoluto!

Inoltre Emanuele Kant predicava la pace fra gli uomini. *Amen dico vobis!*

Ma accontentare tutti i gusti del pubblico non era facile; perché molti non volevano la pace, ma volevano la guerra; e sostanzialmente si poteva dire che guerre del grande stile non ne erano successe più dal 1870. «Il mondo imputridisce nell'ozio e nella viltà della pace» si diceva — e questa è una vergogna!

E allora, per accontentare anche costoro, ecco il giocoliere evocare un uomo scarso, giovane, pallido come un anacoreta; ma con certi baleni paurosi nelle pupille, e con le mani, si il mondo imputridisce! ed il nuovo personaggio offriva il ricostituente eroico: la guerra, *sola igiene del mondo!* Il rimedio era costoso ma l'effetto immancabile. Il personaggio parlava versi poetici, orientali, sublimi. Niente del grave predicatore germanico.

Questo singolare personaggio passò nel mondo come una meteora. E infatti non era germanico.

Nietzsche non era nato germanico; ma nato nella misera Polonia, allevato nella libera Elvezia e le origini sue erano dal favoloso Oriente da cui venne in compagnia di Dioniso, furente da carro trainato dalle tigri ed intorno le divinità laceranti, invase dal fuoco distruggitore del nume. Anzi tanto poco germanico, che odiava i germanici e ne era ricambiato.

Ma non appena Federico Nietzsche morì, fu un delirio.

Oh, Nietzsche, Nietzsche, Nietzsche!

E molti cadevano in insvenimento.

«Badate» — ammoniva un altro personaggio che il buon giocoliere teneva accuratamente nascosto — badate signori spettatori d'Europa, che voi in questi simposi filosofici bevete troppi vini e di qualità diverse: finirete con l'ubriacarsi. Attenetevi poi al giocoliere! Il miglior vino filosofico è ancora la pura acqua che lo zio Tom, il povero negro, beveva dalla bibbia e dagli evangeli. Ve lo dico io che conosco il giocoliere, e nella mia giovinezza non sono esaltato a tutti i simposi della politica e della filosofia; e sono morto di nausea, nonché di amore!»

Ma questo personaggio, che si chiamava Arrigo Heine, faceva troppi sberleffi, era troppo sincero, e non fu creduto.

Ora Nietzsche suona, araldo inesausto, Tiroso tremendo, dinanzi agli eserciti germanici; e noi potremmo fare nomi di parecchi di questi spettatori che oggi si dogliano della Germania e ieri non ammettevano discussioni sulla divinità dionisiaca di Federico Nietzsche e sull'unica igiene del mondo infollito.

Ma sul più bello dello spettacolo, è accaduto alcunché di inaudito e di spaventoso.

Il buon giocoliere all'improvviso si è rivoltato contro il suo pubblico.

Scagliò loro contro tutti i suoi strumenti, avversari contro tutti i suoi ammaestrati barboncini; e poi, tratto un ben preparato e nocchierotto bastone, si diè a picchiare, senza riguardi, a tutti: uomini, donne, bambini; e ad accècare col polverone della via.

Era un giorno caldo degli ultimi di luglio del 1914, e può darsi che quel giocoliere fosse stato colpito da un'improvvisa insolazione; o che la troppa fatica del suonare tutti quegli strumenti, e di fare tutti quei giochi, con quell'elmo metallico, gli avesse dato alla testa. — Fannulloni, bighegni, creduloni! — gridava contro il pubblico, che prima trattava con tanta cortesia. E dove non arrivava col bastone, tirava alla disperata tutti i suoi barboncini, e li picchiava con la sua spada.

Peccato! giacché alcune di quelle erano un po' ciarlatanesche, è vero, ma altre contenevano specifici e preparazioni del tutto esatte, frutto di molto lavoro, e utili per bene dell'umanità.

E si potrebbe pensare che quel furore subitaneo sia stato anche non troppo meditato razionalmente. Chi sa? Una vampata di antichi istinti, perché se il pubblico fu danneggiato, anche il giocoliere non ne uscì bene.

Appena riavutosi dallo spavento, anche gli spettatori hanno cominciato a picchiare. E quanto a quella mercanzia e a quei barboncini, lo non so come andrò a finire.

Bisognerebbe dire che il pubblico si è legittimamente idotta se dopo una simile lezione, si lascia ancora adescare dall'ottimo imbonitore.

ALFREDO PANZINI.

Storia d'un uomo che digeriva male.

Il nome del Wells si è accresciuto di una nuova popolarità anche in Italia per la sua attivissima partecipazione politica per la guerra. Il pubblico italiano, che già lo ammirava a casa, rievocando quindi con tanto maggiore interesse questo suo romanzo che è ricco di umorismo finissimo, di ambiguità e di quel vigore sentimentale che è tutto proprio del Wells dei romanzi non fantastici. Il titolo originale inglese è: *The history of Mr. Polly*, la storia di un uomo dalla letteratura di storie fantastiche e di viaggi lontani ha per così dire capovolti i valori reali della vita. Pur vivendo coi piedi nella più solida, e che esodia realtà, egli vive, si confessa di vivere come in un sogno. Di qui avventure inverosimili, sia pur nell'ambito del normale, dei normali, dati certi elementi della storia di un uomo, comune, di carattere debole, di fantasia eccitabile, a cui la letteratura di storie fantastiche e di viaggi lontani ha per così dire capovolti i valori reali della vita. Pur vivendo coi piedi nella più solida, e che esodia realtà, egli vive, si confessa di vivere come in un sogno. Di qui avventure inverosimili, sia pur nell'ambito del normale, dei normali, dati certi elementi della storia di un uomo, comune, di carattere debole, di fantasia eccitabile, a cui la letteratura di storie fantastiche e di viaggi lontani ha per così dire capovolti i valori reali della vita.

«Un dei migliori libri di Wells. Non scientifico ma di psicologia provinciale».

Nello stesso fascicolo sono così giudicati due recenti Quaderni della Guerra: Arnaldo Fraccaroli: *La Serbia nella terza guerra* (L. 3); «Un dei migliori libri di Wells. Non scientifico ma di psicologia provinciale».



LA CONSEGNA DELLA MEDAGLIA D'ARGENTO AL SOLDATO CIECO LUIGI POMPILI A GENOVA.

(Disegno di Gennaro D'Amato).



Il maggiore medico Ravasco.

Il soldato Pompili.

Prefetto.

Gen. Pedotti.

Gen. Wolf.

Domenica, nella caserma di San Benigno, a Genova, il generale Pedotti, comandante il Corpo d'Armata, consegnò al soldato Luigi Pompili del 94.^o reggimento fanteria la medaglia d'argento al valore militare concessagli di *motu proprio* da S. M. il Re con la seguente motivazione: « Per gravissima ferita riportata in combattimento

avendo perduto entrambi gli occhi, dichiarava semplicemente che non se ne poteva, perchè l'ultima cosa che i suoi occhi avevano veduta erano gli austriaci in fuga — 19 luglio 1915 ».

Alla cerimonia intervennero le autorità, le rappresentanze della Regia Marina, del Regio Esercito, dei Veterani e dei Sodalizi militari.

SUL FRONTE E SULLE R

(Istantanee dei n



Trasporto di feriti dal Pal Piccolo. — In fondo si vede lo scoppio d'una granata.



Slitta per il trasporto dei feriti, recentemente adottata.

(Fot. A. BERNARDI)



Parco

RETROVIE DELLA GUERRA.

(di corrispondenti).



Un osservatorio d'artiglieria sul « Sabotino ».

(Fot. E. A. L.)



nelle retrovie.

(Fot. A. Bragaglia).



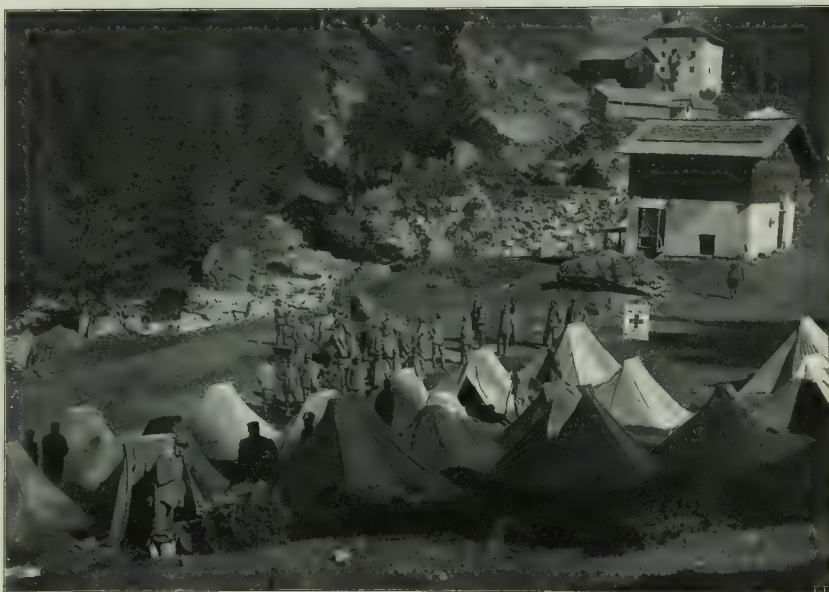
Operai militari che lavorano per l'...

... del piede in...

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA
NELL'ALTO CORDEVOLE.



Il Col di Lana. — In fondo a sinistra nella valle, il forte « La Corte » già ridotto al silenzio; più in alto Pieve di Livinallongo.



Accampamento di Sanità ai piedi del Col di Lana.

(Fot. A. Bragaglia).

NEI PAESI DEVASTATI DALLA GUERRA NEL NORD DELLA FRANCIA.



Una funzione sacra inglese alla quale assiste il vecchio parroco del villaggio.

(Fot. "Illustration").

CADUTI PER LA PATRIA



ERNESTO LANATI, di Borgotaro,
capitano di Fanteria.



NERI LUCINI, di Terno,
tenente di Fanteria.



VALENTINO CERESOLI, di Torino,
tenente dei Bersaglieri.



PASQUALE BUTTARI, di Livorno,
tenente di Fanteria.



TOMMASO CAMPI, di S. Felice sul
Pugno, tenente di Fanteria.



ALFREDO PUGLIESE, di Cergnola,
sottotenente di Fanteria.



RODOLFO DE MORI, di Roma,
sottotenente dei Bersaglieri.



ORESTE GIACOMINI, di Onasco (Pi-
nello), sottotenente degli Alpini.



RENZO ZUFFELLI, di Roma,
sottotenente d'Artiglieria.



GIUSEPPE ZOLI, di Fagnola,
sottotenente di Fanteria.



NINO LIVI, di Massa,
sottotenente di Fanteria.



AUGUSTO BARI, di Firenze,
sottotenente di Fanteria.



SALVATORE DOMÈNICO, di Randazzo,
sottotenente di Fanteria.



GUIDO PACINELLA, di Torino,
sottotenente degli Alpini.



T. D'ANGELANTONIO, di Mos-
silvano, sottotenente di Fanteria.



FEDERICO AYROLA, di Ostuni,
sottotenente di Fanteria.



FRANCESCO BAYARO, di Nicola,
sottotenente di Fanteria.



RENZO COMIN, di Firenze,
sottotenente di Fanteria.



PAOLO LOCATI, di Greco Milanese,
Bersagliere.



EMANUELE ASCIATI, di Milano,
soldato di Fanteria.

CADUTI PER LA PATRIA



LUCA CASERA, di Sassari,
maggiore di Fanteria.



EMILIO BACCI, di Tortona,
capitano di Fanteria.



ETTORE SCAGLIONE, di Genova,
capitano di Fanteria.



CARMELO BARRAVO, di S. Agata
di Puglia, capitano di Fanteria.



LEONARDO CIPOLLA, di Campofelice,
tenente degli Alpini.



DOMENICO ROLANDO, di Valperga
(Torino), tenente degli Alpini.



PIETRO CARCANO, di Conegliano
Veneto, tenente di Fanteria.



NICOLA CARAPPELLA, di Torticella
Paligra, sottotenente di Fanteria.



PIETRO GERARDI, di Sciacca,
sottotenente di Fanteria.



LUIGI BALLO, di Bergamo,
sottotenente di Fanteria.



MARIO BENAZOLA, di Verona,
sottotenente degli Alpini.



GIOVANNI TAPANI, di Firenze,
sottotenente di Fanteria.



ANGELO ILARDI, di Cerda (Palermo),
sottotenente di Fanteria.



MARIO DE GIOVANNI, di Napoli,
sottotenente di Fanteria.



L. PISTILLI, di S. Cesario di Lecce,
sergente di Fanteria.



ELIO FASOLA, di Bistetta (Bari),
sergente di Fanteria.



ANTONIO MARANGONI, di Quinto di
Trevise, appuntato d'Artiglieria.



MARIO MUSSOLONE, verasco,
caporale di Fanteria.



LINO LELLO, di Padova,
soldato d'Artiglieria.



PAOLO VULPONE, di Londra,
caporal maggiore di Fanteria.



Il capitano degli Alpini MAURIZIO LAZARO DE CASTIGLIONI, in trincea.
(Fot. sottosegretario Gualtiero Castiglioni).

Il capitano de Castiglioni, testè decorato di *motu proprio* con la medaglia d'argento per una gloriosa azione celebrata da D'Annunzio nel suo messaggio ai Trentini, è uno dei più splendidi eroi della nostra guerra. Ha ventisette anni, e questo stato di servizio; in Libia meritò tre medaglie al valore, la promozione per merito di guerra da sottotenente a tenente, la croce di cavaliere della Corona d'Italia per meriti speciali; in questa guerra è già stato proposto per due ricompense al valore, ed ha per ora fregiato il petto della quarta medaglia. Onore a lui!



Milano. — Il gen. Druetti consegna la medaglia d'argento al caporale Umberto Meregalli del 5° alpini.

Nell'elenco dei valorosi premiati dal Re con la medaglia d'argento, è il milanese Luigi Meregalli, un bellissimo, giovane tipo di volontario, le cui prove in guerra già avevano vedute i campi della Libia, dove pure combatté volontario, e le trincee delle Argonne dove fu, come volontario, nella legione garibaldina, poi in un reggimento francese. Scoppiata la guerra in Italia, tre giorni dopo l'inizio delle ostilità, egli era già volontario in un battaglione di alpini. E questa giovanile baldanza di volontario culminò nell'episodio per cui, la mattina del 13 ottobre, nell'ospedale di Via Coletta, in Milano, il ge-

nerale Druetti consegnò la medaglia d'argento al valore, la prima che sia stata consegnata in Milano, al bravissimo Meregalli, che ivi è in cura come ferito al gomito sinistro e col braccio immobilizzato da temporanea paralisi che i medici non disperano di guarire. Il Meregalli è pure ferito alle due coscie. Tre colpi di fucile lo gettarono a terra durante l'azione alla quale prese parte nella zona del Tonale, in Val Camonica, ben meritando la medaglia dei valorosi. La commovente cerimonia della consegna ebbe luogo al letto dell'infermo, presenti la famiglia di lui, numerosi ufficiali, altri soldati ammucchiati, e un plotone di alpini del battaglione nelle cui file il decorato aveva combattuto.

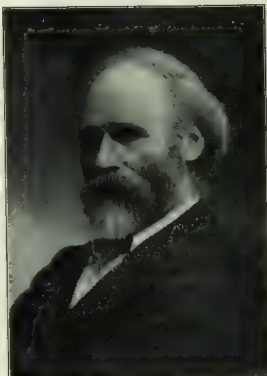
Il generale Druetti, prima di appuntare al petto del valoroso la medaglia, ricordò che « verso la metà di settembre fu ordinato l'attacco di una posizione detta dei a oltre 2000 metri. A una centuria di alpini era stata affidata la parte di maggiore responsabilità. Luigi Meregalli, che si trovava aggregato al battaglione alpini in qualità di disegnatore, chiese di partecipare all'azione affidata a quella centuria. Come disegnatore poteva essere dispensato dal partecipare al combattimento, ma il suo animo generoso e il suo entusiasmo lo indussero a combattere. E la motivazione che accompagnava l'ordine di consegna della medaglia d'argento, continua: « coadiuvò intelligentemente — il Meregalli — il comandante del reparto nel trasmettere notizie e mantenere il collegamento tra i vari plotoni; ferito una prima volta, proseguì nella difficile marcia; ferito una seconda volta ad ambedue le gambe, rifiutava di essere soccorso e durante il trasporto invitava i compagni a non esporsi troppo ed a lasciarlo, piuttosto che sacrificare la loro vita ».

« Questa è una delle più belle motivazioni — aggiunse il generale — che possa toccare a un soldato. »

KEIR HARDIE.

deputato al Parlamento britannico e tribuno popolare, morto testè a 59 anni, una delle figure più originali del movimento operaio internazionale, merita qualche cosa più che il breve accenno incidentale fattone da *Speccator* nel *Corriere* del 3 ottobre. Con perfetta giustizia i giornali inglesi gli hanno consacrato parecchie colonne.

La sua entrata alla Camera dei Comuni nel 1892 segnò una data nella storia parlamentare della Gran Bretagna. Vi arrivò in un aspetto grottesco. I suoi elettori di West-Ham avevano noleggiato un *char à bancs*, avevano messo a cassetto un suonatore di tromba, accanto a questo Keir Hardie, il quale, accennato di un semplice berretto, con un giubbone di stoffa grossolana, un fazzoletto di *foulard* rosso annodato attorno al collo, produsse, salve tutte le proporzioni, il medesimo scandalo, in mezzo alle *redingotes* ed ai cappelli a cilindro, che già in altri tempi le scarpe forate del ministro Roland alle Tuileries. Fino ad allora gli operai avevano lasciato la cura dei loro affari ai liberali della borghesia. L'ambizione di Keir Hardie era di fondare un partito indipendente del lavoro e vi riuscì. Egli fu per alcuni



† KEIR HARDIE.

anni ai Comuni il presidente del *Labour Party*, ma poi finirono per cercargli un successore.

Socialista e rivoluzionario, non nascondendo le sue simpatie repubblicane, nulla aveva dell'uomo politico. Come le altre classi, l'elemento operaio scelto d'Inghilterra è dotato di spirito pratico e positivo e per ciò disposto alle transazioni. Keir Hardie, rispettabilissimo nella sua vita privata, era universalmente rispettato, ma poca era la fiducia nella sua direzione. La piccola setta da lui fondata all'estrema sinistra socialista delle *Trade Union* non è mai riuscita a convertirlo.

Le origini di Giacomo Keir Hardie spiegano le sue idee ed il suo carattere. Nato nel 1856, nel distretto minerario del Lancashire, la terra più desolata della Scozia, sotto le fosche nebbie, egli era disceso nelle miniere fino dall'età di otto anni. I suoi genitori, troppo poveri, non avevano potuto mandarlo a scuola. Egli imparò a leggere alla luce della sua lanterna da minatore. Sue prime letture furono Carlyle e Ruskin. Il suo entusiasmo fu ricordato a partigiani di John Knox; sentiva in sé la fiducia, l'inflessibilità e l'intolleranza degli eletti del Signore. Ascectico per metà, era astinente, e proponeva più tardi ai suoi colleghi della Camera di impegnarsi ad astenersi dai liquori forti per tutta la durata di una legislatura.

Veduta dal fondo di una galleria di miniera, dove



La "Phosphatine Falières", è l'alimento adottato da tutte le madri soprattutto al momento dello svezzamento e durante il periodo dello sviluppo.

si soffre per dieci ore al giorno, la società non appare sotto l'aspetto più favorevole. Keir Hardie, fin dall'adolescenza, agitatore infaticabile, fu iscritto sulla lista nera. Senza impiego, i suoi compagni lo nominarono segretario del loro Sindacato. Divenne in seguito giornalista e si mescolò alla politica.

Egli pretendeva introdurre nella politica la morale evangelica. Si schierò coi più accaniti avversari della guerra contro i Boeri. Durante un viaggio nelle Indie nel 1907, incoraggiò gli Hindù alla resistenza, poi andò a combattere in Australia il nazionalismo imperialista.

Al Congresso internazionale di Copenaghen, pronunciò lo sciopero operario negli arsenali in caso di dichiarazione di guerra. Fedele al suo passato, avvenuta l'anno scorso la dichiarazione delle ostilità, lavorò a distogliere gli operai inglesi dall'arruolamento, dava torto a tutti i belligeranti senza distinzione, ed era esaltato dai tedeschi come un modello di coraggio e di abnegazione dello spirito internazionale. I socialisti dei paesi alleati lo scelsero a presiedere il Congresso di Londra.

Di salute sempre precaria, Keir Hardie è morto di pneumonite, senza che la terribile realtà della guerra ed il fragore assordante dei cannoni siano riusciti a svegliarlo dal suo sonno umanitario. Bisogna vedere in lui uno di quegli idealisti che vogliono il bene e sono tuttavia suscettibili di fare molto male, quando non si limitano a proporre il loro ideale agli uomini, ma inoltre lavorano, in contrasto col buon senso, a volerlo imporre loro. Il sentimento diventa la guida più pericolosa quando non è illuminato dall'intelligenza e sottoposto al controllo della ragione.

— Mentre dalla Russia, annunziano che è stato mutato il nome alla terra polare di *Francesco Giuseppe*, giunge notizia essere morto lo scopritore di essa, *Julius von Payser*. Questo esploratore, di nascita boemo, e militare austriaco dal 1856 al 1874, iniziò le sue esplorazioni sull'alta montagna nei gruppi alpini dell'Adamele e dell'Ortler; poi nel 1885-70 partecipò alla seconda spedizione tedesca nella Groenlandia orientale; poi si accinse a spedizioni proprie nel 1875 e nel 1879, e fu nel 1873 che egli, ritornando per lo stretto di Bering, avvistò un'alta terra sconosciuta, e la chiamò la terra di Francesco Giuseppe, nella quale egli compì un'esplorazione l'anno dopo. Delle sue spedizioni e specialmente di quella del 1871-74 pubblicò l'interessante storia. Uscito nel 74 dall'esercito austriaco, si stabilì a Monaco di Baviera, e si rivelò valente pittore. Dal 1875 era socio d'onore della reale Società Geografica Italiana. Era nato a Schonan il 1.° settembre 1842; è morto il 31 agosto.



Il baritone LUIGI MONTANOTTO.

È uno degli artisti che più si distinguono nella grande stagione al Dal Verme di Milano, diretta da Arturo Toscanini. Nel *Pagliacci*, nella parte di Tonio, si rivelò sin dal « Prologo ». È un artista di eletta scuola e di grande avvenire. Il suo canto è perfetto, la sua voce ampia e magnifica, la sua azione intelligente e naturale. Luigi Montanotto è un nuovo astro che sorge sull'orizzonte lirico italiano.

LA GUERRA D'ITALIA.

Dal Bollettino Ufficiale 13-19 ottobre.

Ha continuato l'attività delle nostre truppe lungo la frontiera *Tirolo-Trentino* specialmente nel tratto compreso tra l'Adige e il Brenta ed è accertato per concordi informazioni da diverse fonti che il nemico subì perdite assai sensibili.

Nella giornata del 12 si ebbero vittoriosi scontri di nostri reparti con assai nemici in valle Riba (*Chiese*), sul Piano di San Giorgio (*Valle di Ledro*) e in Val Campello (*torrente Maso Brenta*).

In *Carina* il giorno 11 e 12 il nemico tentò un attacco delle nostre truppe al Monte Pal Piccolo ad est del passo di Monte Croce, al monte Salinchiast sul torrente Pontebanna.

Dopo intensa preparazione di fuoco di artiglieria cominciata il giorno 11 e durata tutta la notte successiva e parte del 12, nel pomeriggio di questa giornata l'avversario lanciò colonne di fanteria all'assalto delle nostre posizioni alla testata del torrente Chiaro. Il baldo contegno delle nostre truppe, l'efficace fuoco di artiglieria, mitragliatrici e fucilerie e felici controffensive da noi spinte nei settori laterali dal Pal Grande al Pal Piccolo e dal Monte Pizul al Monte Salinchiast valsero, dopo lunga lotta, a ricacciare sul cader del giorno l'avversario indifferente per le perdite gravi.

Sul *Mulz (Monte Nero)* la sera del 13 ripartì di nemici tentarono un'improvvisa irruzione contro i nostri approcci giunti ormai in stretto contatto con le posizioni dell'avversario. Il tentativo è fallito con gravi perdite.

Sul *Corno*, nel pomeriggio del 12, l'avversario, dopo aver eseguito un violento fuoco di artiglieria e fucileria accompagnato dal lancio di numerose bombe a mano, a notte fatta attaccava le nostre posizioni a est di Montefalcone. Di fronte al calmo contegno delle nostre truppe, e falcitate dai nostri tirati efficaci, le fanterie nemiche ripiegarono in disordine sulle proprie linee e lasciarono sul terreno molti cadaveri e nelle nostre mani dei prigionieri.

Notizie fornite dai prigionieri intorno al combattimento del giorno 12 in *Carina* pongono in maggiore luce l'importanza del nostro successo. Nonostante l'entità delle forze impiegate dall'avversario e la lunga preparazione del fuoco di artiglieria, lo sfoggio dell'attacco fu dal nostro fuoco calmo e preciso rotto a notevole distanza dalle nostre posizioni che l'avversario con ogni suo sforzo non riuscì neppure a sfiorare.

Nuclei nemici rimasti annidati nella zona boschiva del Lodinet, alla testata del torrente Chiaro, sono stati nella giornata del 13 efficacemente battuti dai tirati di artiglieria e di fucileria e fatti segno ad attacchi.

PASTINE GLUTINATE PERAMINI
E. O. Fratelli BERTAGNI - Bologna.

Biciclette marca MILANO Pirelli
FABBRICA ITALIANA BICICLETTE MILANO - Via S. Gregorio, 20

PÉROLE HAHN

TESORO DELLA CAPIGLIATURA

IN VENDITA OVUNQUE. All'ingrosso presso
F. VIBERT, CHIMICO - LIONE (FRANCIA)

Novelle prima della guerra
di **LUCIANO ZUCCOLI**. Lire 3,50.

Dirigere commissioni e vaglia agli editori Fratelli Treves, in Milano, via Palermo, 12.

IL TACCUINO PERDITO

Trovato e pubblicato da **Moisè CECCONI**. Lire 3,50.

Dirigere commissioni e vaglia agli editori Fratelli Treves, in Milano, via Palermo, 12.

SUD N.G.I. AMERICA EXPRESS

GENOVA NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA LLOYD ITALIANO LAVELOCE-ITALIA

Servizio settimanale celere di lusso
Ogni Mercoledì da Genova per
Barcellona e Buenos Ayres, con gran
di Vapori Teleg. Marconi - Cinematografici

VIAGGIO 15/16 GIORNI

CENTRO AMERICA
Partenze mensili della Società *La Veloce*,
da Genova - Partenza da Barcellona per Colon
e principali scali Atlantici dell'America Centrale

NORD AMERICA
Servizio settimanale celerrissimo
Genova - Napoli - Palermo -
per New York e Philadelphia

VIAGGIO 11 GIORNI

Chiedete informazioni
tariffe Opuscoli - Grátis
scrivendo alle Società
o alle loro Agenzie

"BARAGIOLA", ISTITUTO INTERNAZIONALE RIVA SAN VITALE

Call-gio per giovani, 100.000 mq. - Parco - giardini - piazze sportive - Programmi gratis a richiesta.

LAGO DI LUGANO

Stampato su carta delle **CARTIERE BERNARDINO NODARI**, in Lugo di Vicenza.



Il funerale d'un eroe in zona di guerra.

(Fot. Cont.)

tacchi di nostri drappelli che hanno preso anche alcuni prigionieri.

Sul *Carso* nella mattina del 14 le nostre truppe operanti nel settore di monte San Michele riuscirono ad occupare di sorpresa una posizione avanzata lungo le pendici settentrionali del monte.

All'infuori di piccole offensive di nostri reparti alla testata di Val d'Assa lungo la frontiera della *Carnia* e in qualche tratto della fronte sul *Carso* non si ebbero nella giornata del 15 avvenimenti di speciale importanza militare.

Con ardita e ben condotta operazione le nostre truppe hanno espugnato la forte e munita posizione di Pregasina, importante punto avanzato del gruppo fortificato di Riva, nell'aspra zona montuosa ad occidente del *Garda*. L'azione venne iniziata nella notte sul 15. Mentre sulla sponda orientale delle balze dell'Altissimo nostri reparti avanzavano di-

mostratamente, su quella occidentale, le truppe destinate all'attacco muovevano risolutamente verso Pregasina e, nonostante le difficoltà del terreno, le avverse condizioni atmosferiche e il violento fuoco delle potenti batterie delle opere di Riva, riuscirono a portarsi fin sotto ai trinceramenti nemici.

Nella notte, favoriti da fitta nebbia, arditi nostri drappelli si avvicinavano ai reticolati e vi aprivano larghe brecce. Il mattino del 15, ripresero l'attacco sotto il virilissimo tiro nemico di fanteria, di artiglieria e di bombe asfissianti, le nostre truppe conquistarono Pregasina e avanzarono vittoriosamente sulle alture a settentrione del paese dominanti la valle di Ledro sulle quali si stabilirono saldamente.

Lungo la frontiera del *Tirolo* va crescendo l'attività delle nostre truppe e di quelle nemiche, appoggiate dal fuoco sempre più intenso delle rispettive artiglierie. Nella giornata del 16 si ebbero

scontri di qualche entità: al Torrione, nella zona del *Tonale*, tuttora conteso tra le fanterie avversarie; davanti a Pregasina, donde furono raspiati reparti nemici che tentavano di avvicinarsi alle nostre nuove posizioni; alla testata di valle Travenanzes (*Boile*) ove un attacco contro le nostre linee fallì completamente.

Nella notte sul 16 nostri drappelli arditamente avvicinati alle difese nemiche sul *Seikofel* (*valle di Sexten*) vi lanciarono bombe che sconvolsero i trinceramenti e inflissero perdite ai difensori.

Sul *Carso*, il giorno 16, un'ulteriore avanzata delle nostre truppe nel settore del monte San Michele vale a completare l'azione del giorno 14, affermando ed estendendo il possesso della posizione conquistata lungo le pendici settentrionali del monte.

Appoggiate dal fuoco intenso ed efficace delle artiglierie, le nostre fanterie hanno iniziata il 18 l'a-

DRIOLI
MARASCHINO DI ZARA
Fornitore di S.Mil Re d'Italia
LA GRANDE MARCA
AGENTE GENERALE PER L'ITALIA
B. COLLORIDI - MILANO - Via Serbelloni 9.
Casa fondata nel 1768.

Premiate Fabbriche **E. FRETTE & C. - MONZA**
FILIALI
Milano - Roma - Torino - Genova - Firenze - Bologna
Napoli - Venezia
Telerie
Tovaglierie
Biancherie
Corredi
da sposa
e da casa
— Cataloghi e campioni gratis e franco a richiesta —

FERNET-BRANCA
SPECIALITÀ DEI
FRATELLI BRANCA DI MILANO
AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Di prossima pubblicazione

RENATO SERRA

di Caserta, sottotenente
dei facili, ucciso da
una palla austriaca
il 30 luglio 1915.

Esame
di
coscienza
di un
letterato

seguito da
Ultime lettere dal campo

Con prefazione di
Giuseppe De Robertis

Elegante edizione alina
DUE LIRE.

Direttore commissioni e vendita al
Frattelli Treves, editori, Milano.

AMMONIUM SHAMPOING
NETTEZZA DELLA TESTA
IGIENE DEI CAPELLI
flacone grande 350
piccolo 250
FRANCO DI PORTO
PROFUMERIA SATINIE
GSELLINI & C. - MILANO - Via Broletto 23

PRESSO TUTTI I PROFUMIERI DEL RECCO.

Schweppes
SODA WATER e GINGER ALE
Le migliori acque effervescenti da tavola inglesi.



Una colonna di prigionieri tedeschi presi nella recente avanzata nella Scimpanna.

zione offensiva in più punti lungo la frontiera *Tirol-Trentino* conseguendo sensibili successi. In valle Lagarina furono occupati Brentonico ed il castello ad esso annesso sulla strada di Mori.

Nell'Alto Cordevole le nostre truppe si impadronirono a nord-est del Sasso di Mezzodi, dell'importante altura di quota 2249 e del contrafforte che da essa degrada sulla riva destra del torrente tra Soraruz ed Orrella. Sulla opposta sponda furono pure occupati i contrafforti che dal Col di Lana cadono su Livine. Nella zona di *Fallegara* fu completata la conquista del Sasso di Stria circondando la vetta elevata 1477.

In Carnia continuano attivamente le operazioni intese a snidare il nemico dalla zona boschiva alla testa del torrente Chiarzo. Il 17 un drappello nemico di 19 uomini fu fatto prigioniero dai nostri che si impadronirono anche di armi, munizioni, attrezzi e materiale telefonico. Sul *Carso* nel pomeriggio del 18 vivace azione delle opposte artiglierie prolungatasi con qualche intensità anche durante la notte.

Il 19 un manifesto governativo ha chiamato alle armi per mobilitazione i militari di 1.^a e 2.^a categoria in congedo illimitato:

a) delle classi 1882 e 1883, fanteria di linea, compresi i provenienti dai granatieri;

b) della classe 1882, bersaglieri;
c) della classe 1884, alpini; — tutti nelle prime ore del mattino del 24 ottobre.

FUORI D'ITALIA.

Ora in Europa si combatte — oltre che fra Austria ed Italia sul lungo fronte dallo Stelvio all'Adriatico — sul fronte *franco-belga-tedesco* dal Mare del Nord a Belfort; sul fronte *russo-tedesco-ucrainiano*, dal Riga a Cernovitz; e sul fronte *serbo-bulgaro-austriaco*, da Belgrado a Strumizza.

In Francia continua la lotta, con lenti ma costanti progressi dei franco-inglesi, nella Scimpanna e nell'Artois; in Russia, continuano gli eserciti dello Zar Nicola II ad assalire i tedeschi nella regione da Riga fino alle paludi del Priepet e a strappare loro posizioni. Anche in Volinia e in Galizia gli austro-tedeschi sembrano subire sempre più la pressione russa, e notizie non ufficiali da Pietrogrado dicono che Cernovitz sarebbe stata abbandonata.

Sulla nuova linea austro-serbo-bulgara si addensa una valanga di nemici contro l'esercito serbo; in aiuto del quale dalla parte di Salonico sono in marcia, fino dal 15 ottobre, un due corpi d'armata franco-britannici, i quali tendono a congiungersi coi serbi, che, sul territorio bulgaro, pare abbiano

occupato, al di là della frontiera meridionale serba, Strumizza, e distrutta la divisione bulgara del Rilo.

Le notizie sono contraddittorie circa la sorte di Vranje e della ferrovia da Nise a Salonico. Annunziano i bulgari che Vranje è presa e la ferrovia è interrotta; notizie da fonte greco-serba smentite. Forse in una prima fase i bulgari saranno riusciti a tagliare la ferrovia, ma successivamente i serbi hanno potuto, anche col soccorso di rinforzi franco-inglesi, ributtare il nemico più indietro. Però pare certo che i bulgari dovessero arrivare assai vicino alla ferrovia se è vero che il treno recante il tesoro serbo giunse a Salonico tempestato di proiettili. I bulgari hanno compiuti altri progressi oltre che su Vranje, avanzando dalla valle della Bregalnica e prendendo Kociana; e sulla strada da Krita-Palanka a Kumanovo avvicinandosi a Stracina e minacciando da settentrione le posizioni di Pirov con la conquista delle colline di Muslin Percin e di Babina Zub.

E gli austro-tedeschi agevolati dal torrenziale assalto bulgaro, forti delle loro masse d'artiglieria pesante stanno costringendo i serbi a ripiegare nella Macra (nell'angolo tra la Drina e la Sava), nella regione a mezzogiorno di Belgrado e su per la valle della Morava. Son progressi lenti, è vero, ma lo spazio da percorrere per ottenere il famoso corridoio non è molto, e le forze dei serbi son impari e i soccorsi degli alleati, dato lo scarso rendimento della ferrovia di Salonico, non possono essere che lenti.



E. ZINI - Genova. Solo agente per l'Italia.

DIGESTIONE PERFETTA

con l'uso della

**TINTURA ACQUOSA ASSENZIO
MANTOVANI
VENEZIA**

Insuperabile rimedio contro tutti i disturbi di stomaco
TRE SECOLI DI SUCCESSO

Aperitivo e digestivo senza
fatti, prendesi solo o con
Bitter, Vermouth, Amerigo
ATTENTI ALLE NUMEROSE

CONTRAFABBICAZIONI

Esigete sempre il vero Amaro
Mantovani in bottiglie brevet-
tate e col marchio di fabbrica



ULTIMISSIMI
QUADERNI della GUERRA

A Parigi durante la guerra. Nuove lettere patrigine (genovato a luglio 1918) di **Diego Angelini**. L. 2,50

Fanno seguito a **La Francia** in guerra dello stesso autore. L. 2,50

L'Austria in guerra di **Concetto Pettinato**. L. 2,50

Dirigete commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, in Milano.

PRIMO SANATORIO ITALIANO

Dott. A. ZUBIANI - PIETRA DI SOSTENA (Sondrio).

Automobile alla stazione di Piombino.



33.^a miglione **ANIME ONESTE,**

Il destarsi delle anime

di **Dora MELEGARI**

Un vol. in-16 di 308 pagine: **Lire 3,50.**

Vaglia agli edit. Treves, Milano.

romanzo famigliare di **Gratia DELEDA.** In formato bico: Tre Lire. I Vaglia agli editori **Treves.**

EUSTOMATICUS

DENTIFRICI INCOMPARABILI
del Dottor ALFONSO MILANI
IN POLVERE - PASTA - ELIXIR
POUDRE GRASSE
del Dottor ALFONSO MILANI
INVISIBILE - ADERENTE - IGIENICA



Chiedetli nei principali negozi.
SOCIETA' Dott. A. MILANI & C. - VERONA

ISTITUTO LANDRIANI-ORCESI-GRASSI

COLLEGIO CONVITTO PER GIOVANETTI
Scuole Elementari - Tecniche - Corsi Commerciali.
Il successo ALBERTI in ogni scuola dell'anno

LUGANO (SVIZZERA)

Diario della Settimana.
 (Per la guerra, vedere la Cronaca nel corpo del giornale).
 8. Roma. Il presidente del Consiglio R. D'Adda aveva definitivamente il privilegio degli Esteri cedendo l'inter-

all'ex-sindaco di Sofia Christe Popov. Il generale Mandelstef è nominato ministro della guerra, sostituendo Joffe, che assume il comando dell'esercito in campagna.
 Costantinopoli. Durante una dimostrazione popolare, il nuovo palazzo dell'Am-

basciata italiana, non terminato, è preso d'assalto ed il piano parzialmente. La piagnucola toglie dal palazzo tutti gli in-

l'Ungheria, appare nei rapporti con l'ostrom una stomia solo, formato da combi-

stampa ungherese a proposito di questo numero, dico che esso non può rappresentare la monarchia, ma solo i suoi affari com-

F. R. TREVES - Editori

MILANO, via Palermo, 12, e Galleria Vittorio Emanuele, 64-66-68. - ROMA, corso Umberto I, 174. NAPOLI, via Roma, 258 (Palazzo Berio). Largo Monte Oliveto, 7 o 8. TORINO, via Santa Teresa, 6. - GENOVA, via Stella, 24 (Piazza Fontana Marosa).

Antologia De Amicis PRSE SCELTE

ALLA GIOVENTÙ. LETTURE SCELTE dalla opera di EDMONDO DE AMICIS. Antologia scolastica e familiare per cura di Dino Mantovani, 34^o migliaio. Per la spedizione a mezzo postale, aggiungere 15 centesimi.

Dizionario Scatolastico della LINGUA ITALIANA

156^o MIGLIAIO DEL PROF. P. PETROCCHI. 156^o MIGLIAIO

Una immissione anni preziosa a questo Dizionario scolastico consiste nell'indicazione dell'ETIMOLOGIA DELLE PAROLE. Un grosso volume di 1249 pagine in-8 a 3 colonne, legato in tela. **LIRE 6,50.** Chi lo desidera non legato, cioè in brochure, mandati solo L. 5,50.

IN CASA E FUORI

Edmondo DE AMICIS
CUORE. 718^o edizione. L. 2 -
L'Idioma gentile. 62^o ed. 3^o 150
La vita militare. 67^o impressione
 nella prima ed. L. 4. **Edile,** economia 1
Olanda. 22^o edizione. L. 2
Alle Porte d'Italia. 1^o impressione
 della prima edizione. L. 30
Il romanzo d'un maestro. 2^o ed.
 35^o impressione rivista e corretta. 2 vol. 2 -
Fra scuola e casa. 2 volumi e
 2 volumi. 12^o edizione. L. 2
Al ragazzi. Discorsi. L. 2
 Legato in tela 2 volumi 2 -
SAMUELE SMILES
Ghi si aiuta Dio l'aiuta
 (DELLA BIBLIA).
 6 storie degli uomini che hanno superato le avversità
 ai più alti gradi in tutti i rami della umana attività
70^o EDIZIONE
UNA LIRA.

Libri di lettura per le Scuole e le Famiglie.
CUORE. di Ed. De Amicis. 718^o edizione. L. 2
Al ragazzi. Amicis. 15^o ed. 3^o 150
Forza. di Ed. De Amicis. 22^o edizione. L. 2
Fibra. di A. De Gubernatis. Nuova
 ed. popolare rivis. dell'editore. 30
L'ETA PREZIOSA. di P. Petrocchi. 156^o migliaio.
 1070. del prof. G. Fucini. 156^o migliaio.
Vittorio Emanuele II d'Italia (1859-1900).
 di P. Petrocchi. 156^o migliaio.
La vita e il regno di Vittorio Emanuele II di G. Mazzari. 156^o migliaio.
Patriotti italiani. di G. Mazzari. 156^o migliaio.
Unili Eroi della Patria e dell'Umanità. di G. Mazzari. 156^o migliaio.

PICCOLO CORSO DI STORIA UNIVERSALE
DI VITTORIO DURUY
 Tradotto da Giovanni De Castro e G. Strafforlo
 UNICA TRADUZIONE AUTORIZZATA DALL'AUTORE
 Le storie di Duruy sono specialmente raccomandate agli alunni propri del Ministero dell'Istruzione Pubblica.
Storia sacra. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia civile. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia naturale. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia economica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia letteraria. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia filosofica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia politica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia sociale. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia religiosa. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia artistica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia scientifica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia industriale. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia commerciale. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia militare. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia navale. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia aeronautica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia automobilistica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia elettrica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia magnetica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia chimica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia fisica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia astronomica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia geografica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia etnologica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia linguistica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia filologica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia letteraria. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia filosofica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia politica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia sociale. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia religiosa. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia artistica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia scientifica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia industriale. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia commerciale. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia militare. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia navale. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia aeronautica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia automobilistica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia elettrica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia magnetica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia chimica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia fisica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia astronomica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia geografica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia etnologica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia linguistica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia filologica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia letteraria. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia filosofica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia politica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia sociale. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia religiosa. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia artistica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia scientifica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia industriale. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia commerciale. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia militare. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia navale. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia aeronautica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia automobilistica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia elettrica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia magnetica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia chimica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia fisica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia astronomica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia geografica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia etnologica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia linguistica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia filologica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia letteraria. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia filosofica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia politica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia sociale. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia religiosa. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia artistica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia scientifica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia industriale. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia commerciale. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia militare. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia navale. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia aeronautica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia automobilistica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia elettrica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia magnetica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia chimica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia fisica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia astronomica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia geografica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia etnologica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia linguistica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia filologica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia letteraria. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia filosofica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia politica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia sociale. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia religiosa. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia artistica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia scientifica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia industriale. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia commerciale. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia militare. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia navale. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia aeronautica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia automobilistica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia elettrica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia magnetica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia chimica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia fisica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia astronomica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia geografica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia etnologica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia linguistica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia filologica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia letteraria. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia filosofica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia politica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia sociale. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia religiosa. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia artistica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia scientifica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia industriale. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia commerciale. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia militare. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia navale. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia aeronautica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia automobilistica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia elettrica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia magnetica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia chimica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia fisica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia astronomica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia geografica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia etnologica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia linguistica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia filologica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia letteraria. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia filosofica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia politica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia sociale. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia religiosa. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia artistica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia scientifica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia industriale. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia commerciale. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia militare. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia navale. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia aeronautica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia automobilistica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia elettrica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia magnetica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia chimica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia fisica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia astronomica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia geografica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia etnologica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia linguistica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia filologica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia letteraria. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia filosofica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia politica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia sociale. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia religiosa. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia artistica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia scientifica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia industriale. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia commerciale. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia militare. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia navale. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia aeronautica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia automobilistica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia elettrica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia magnetica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia chimica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia fisica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia astronomica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia geografica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia etnologica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia linguistica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia filologica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia letteraria. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia filosofica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia politica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia sociale. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia religiosa. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia artistica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia scientifica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia industriale. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia commerciale. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia militare. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia navale. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia aeronautica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia automobilistica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia elettrica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia magnetica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia chimica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia fisica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia astronomica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia geografica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia etnologica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia linguistica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia filologica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia letteraria. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia filosofica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia politica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia sociale. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia religiosa. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia artistica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia scientifica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia industriale. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia commerciale. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia militare. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia navale. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia aeronautica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia automobilistica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia elettrica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia magnetica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia chimica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia fisica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia astronomica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia geografica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia etnologica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia linguistica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia filologica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia letteraria. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia filosofica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia politica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia sociale. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia religiosa. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia artistica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia scientifica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia industriale. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia commerciale. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia militare. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia navale. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia aeronautica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia automobilistica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia elettrica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia magnetica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia chimica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia fisica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia astronomica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia geografica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia etnologica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia linguistica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia filologica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia letteraria. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia filosofica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia politica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia sociale. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia religiosa. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia artistica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia scientifica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia industriale. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia commerciale. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia militare. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia navale. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia aeronautica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia automobilistica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia elettrica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia magnetica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia chimica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia fisica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia astronomica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia geografica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia etnologica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia linguistica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia filologica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia letteraria. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia filosofica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia politica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia sociale. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia religiosa. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia artistica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia scientifica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia industriale. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia commerciale. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia militare. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia navale. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia aeronautica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia automobilistica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia elettrica. 1^o ed. 156^o migliaio.
Storia magnetica. 1^o ed. 156^o

